

LIVE Museo della Città, viste guidate e musica accompagnano la mostra su Banksy

giovedì, 09 Mar 2023 12:09



LA TUA PUBBLICITÀ SU AGENPARLABBONATI

[Home](#) [Editoriali](#) [Internazionali](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)[Home](#) » Comunicato Eurispes-Enpam seminario recupero prestazionale

9 Marzo 2023

Comunicato Eurispes-Enpam seminario recupero prestazionale

GNEWS —By Redazione



Dal 1982
l'Istituto di Ricerca
degli Italiani

(AGENPARL) – gio 09 marzo 2023 Eurispes – Enpam | Osservatorio Salute, Legalità e Previdenza

Seminario sul recupero prestazionale nel Ssn

Si è svolto questa mattina a Roma presso la Sala del Museo Ninfeo il seminario dal titolo “Il Ssn di fronte al tema del recupero prestazionale” promosso dall'Osservatorio Salute Previdenza e Legalità Eurispes-Enpam.

La fine della pandemia infatti ha lasciato spazio ad un'altra emergenza: quella generata dalle mancate prestazioni sanitarie per tutte le altre patologie, con particolare riferimento a quelle più gravi.

A margine dell'incontro il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, ha spiegato che: «L'Osservatorio sta lavorando con un gruppo di studio composto da importanti esponenti del mondo clinico, con l'obiettivo di contribuire ad identificare ed elaborare concrete proposte per affrontare il tema del recupero prestazionale per le patologie non Covid. L'iniziativa si caratterizza per la presenza, allo stesso tavolo, di rappresentanti del mondo ospedaliero e della medicina di territorio. Grazie al seminario di oggi, l'Osservatorio intende porre attenzione sull'impatto di questo fenomeno sul Sistema sanitario nazionale e soprattutto sul mancato diritto alla salute dei cittadini che rischia ulteriormente di acuirsi».

«Al suo scoppio, la questione Covid ha messo in secondo piano qualsiasi altra attività legata all'assistenza sanitaria – ha dichiarato Alberto Oliveti, Presidente dell'Enpam -. Questa sconvolgente esperienza mondiale deve servire da utile lezione, perché le zoonosi non sono certamente finite. Nel nostro Paese i difetti di programmazione e di sotto-finanziamento restano, e vengono ora amplificati dall'esigenza di tornare quanto prima all'assistenza “ordinaria”, che nel frattempo è purtroppo rimasta pesantemente indietro. Ci vogliono soldi e personale, che mancano. Si può tentare di ovviare a queste carenze solo se Stato e Regioni adotteranno una strategia unitaria. Serve incentivare e rendere strutturale l'integrazione lavorativa tra professionisti della salute, cercando di adottare le migliori tecnologie oggi disponibili anche per farli comunicare tra loro in modo efficiente. Vanno inoltre individuate priorità assistenziali e di screening – ha concluso Oliveti – che sia possibile garantire con la massima uniformità possibile sul territorio nazionale».

Recuperare le prestazioni perdute e ripristinare il normale flusso dell'attività del Ssn è certamente una delle sfide più importanti di fronte alla quale si trova il nuovo Governo. Le proposte avanzate dall'Osservatorio Salute Previdenza e Legalità Eurispes-Enpam si possono sintetizzare in questo modo: incentivare una maggiore reattività delle Aziende sanitarie nel bed management nel liberare spazi, strumentazioni e sale operatorie, con specifiche linee guida del Ministero e con una concreta azione di controllo degli Assessorati regionali, pur nel rispetto delle autonomie aziendali; recuperare, per le attività ordinarie, la disponibilità di infermieri e assistenti sanitari e stabilire un piano straordinario impostato centralmente e gestito a livello regionale con il coinvolgimento strutturale della sanità convenzionata e accreditata in un'opera coordinata di recupero per lo screening e la diagnostica. La mobilitazione straordinaria della medicina generale per la compilazione di liste ed elenchi di priorità diagnostiche dei rispettivi assistiti, risulta fondamentale, al pari di provvedere alla dotazione tecnologica degli studi dei medici di medicina generale secondo la Legge di stabilità del 2020, per renderli più performanti. Inoltre, si suggerisce il varo di una campagna di comunicazione istituzionale da parte del Ministero (ripresa sui

mezzi locali dalle Regioni) che segnali la necessità/opportunità di tornare ad effettuare controlli medici periodici.

«Le liste di attesa – ha sottolineato Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE, nel suo intervento – si allungano per varie ragioni. Innanzitutto, molte richieste di visite specialistiche e di esami diagnostici sono inappropriate, sia per la domanda dei pazienti sia per l’induzione da parte degli specialisti. In secondo luogo, l’offerta di prestazioni, oltre a non essere trasparente, poggia spesso su modalità di interazione pubblico-privato che finiscono per privilegiare sempre più l’offerta privata indebolendo quella pubblica. Infine, oggi esiste un reale problema di personale sanitario: infatti, nonostante le risorse stanziato dallo Stato (quasi 1 miliardo di euro), nessuna Regione è ancora riuscita a recuperare le prestazioni del 2020, tanto che la possibilità di utilizzo dei fondi è stata prorogata al 31 dicembre 2023. In sostanza, non esiste una “ricetta magica” per risolvere il problema, ma è necessaria una strategia multifattoriale che includa interventi finalizzati sia a ridurre l’inappropriatezza, sia a potenziare l’offerta di prestazioni appropriate».

Francesco Cognetti, Presidente della Confederazione Oncologi, Cardiologi, Ematologi (FOCE), ha posto l’accento sul fatto che «molte delle prestazioni non erogate sono ormai irrecuperabili ed hanno purtroppo già mietuto numerose vittime durante la fase più acuta del Covid, in termini di eccesso di mortalità per le patologie cardiovascolari tempo-dipendenti. Per quelle oncologiche i mancati o ritardati interventi chirurgici e la perdita di milioni di esami di screening hanno già realizzato l’osservazione di tumori più avanzati al momento della diagnosi e fra mesi o anni purtroppo realizzeranno un eccesso di mortalità per queste patologie, le cui dimensioni non sono al momento calcolabili. I dati pubblicati da AGENAS relativi al 2021, con riferimento agli interventi chirurgici eseguiti per le prime cinque patologie oncologiche per incidenza, rilevano che solo 10 Regioni italiane hanno proprie istituzioni ospedaliere incluse tra le prime dieci posizioni per volume di casi operati. Si evidenzia, dunque, una distribuzione disomogenea degli ospedali con competenze maggiori sui pazienti affetti da patologie oncologiche e ciò sarà di grande ostacolo al raggiungimento di standard omogenei su tutto il territorio nazionale».

Infine, Filippo La Torre, Professore di Chirurgia generale Università Sapienza di Roma, ha evidenziato che: «Ci troviamo oggi ad inseguire il mito delle liste di attesa: queste erano già lunghe prima della Pandemia, poi si sono bloccate per riprendere lentamente nel periodo dopo la chiusura con un ritmo insufficiente diventando adesso il “vero” problema dell’attuale Ssn.

Tra le possibili soluzioni per affrontare il problema: un largo piano di assunzioni e, soprattutto, un rinnovo dei contratti di tutto il personale sanitario pubblico e un piano di investimenti volto al rinnovo delle strutture oggi obsolete e fatiscenti. Insieme a questi due aspetti vanno considerati: il coinvolgimento del privato convenzionato per coprire i tempi ed i modi del rinnovo del Ssn; una ristrutturazione del sistema della Urgenza/Emergenza; la presenza di medici di famiglia ed ambulatori territoriali gestiti in modo da ridurre gli accessi incongrui in ospedale».

EURISPES

Ufficio Stampa

EURISPES- Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali

comunicato Eurispes eurispes-enpam prestazionale

SHARE.



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

Museo della Città, viste guidate e musica accompagnano la mostra su Banksy

I ragazzi tra vulnerabilità e prospettive: lunedì 13 marzo il convegno dedicato al disagio giovanile e al fenomeno delle cosiddette baby gang

Update from GOV.UK for: Change to dates for return of key stage 2 test results for 2023

AGENPARL

Chi siamo

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e approfondimenti originali.

CONTATTI

In via comunicati stampa a: La tua pubblicità su Agenparl
redazione@agenparl.eu

Per info scrivi a:
info@agenparl.eu
segreteria@agenparl.eu

Esprimi la tua opinione! Inviaci le tue riflessioni e commenti su WhatsApp al
+39 340 681 9270 (RM, Italy)

Tel: +39 06 9357 9408 (RM, Italy)

SERVIZI

TIENITI INFORMATO

Notiziario Agenparl



RIPRODUZIONE RISERVATA © COPYRIGHT AGENPARL